

Venerdì 04 dicembre 2020

BANCHE. Dalla Verde, Cra Vestenanova, nel cda presieduto da Liviero

Nasce la Federazione delle Bcc del Nordest

Raggruppa 6 istituti della Cassa Centrale di Trento

È nata nei giorni scorsi la Federazione del Nordest delle banche di credito cooperativo venete aderenti al gruppo Cassa Centrale Banca, settimo gruppo bancario italiano con forte presenza nel Nordest. Alla costituzione della federazione hanno contribuito finora sei istituti: Banca Adria Colli Euganei con sede ad Adria (Rovigo), Banca Alto Vicentino di Schio (Vicenza), Banca Prealpi SanBiagio (Tarzo, Treviso), Banca del Veneto Centrale (Longare, Vicenza, nata dalla fusione di Centrovneto Bassano Banca con Rovigobanca), la Cassa Rurale di Vestenanova e Cortina Banca di Cortina d'Ampezzo. La Federazione resta aperta ad adesioni da parte di altre banche cooperative delle regioni limitrofe.

Già eletti anche i vertici. La presidenza andrà a Lorenzo Liviero (vicepresidente vicario di Banca del Veneto Centrale), mentre vicepresidente è Maurizio Salomoni Rigon (presidente di Banca Alto Vicentino). Le cariche sociali rimarranno in carica fino al 2024. Del consiglio di amministrazione, composto da 6 membri, fa parte anche Edo Dalla Verde, presidente della Cassa Rurale di Vestenanova, unica bcc veronese ade-



Edo Dalla Verde

rente.

Giunge così all'ultimo atto il braccio di ferro interno al credito cooperativo veneto fra le 13 bcc regionali facenti capo alla holding Iccrea Banca e le 6 che hanno preferito il legame con la trentina Cassa Centrale Banca, capogruppo di oltre 90 bcc situate in massima parte in Trentino e in Lombardia e tra le quali figura anche la Cassa Padana. Oggetto della contesa era il patrimonio della federazione, circa 16 milioni di euro derivanti dalla vendita delle partecipate. Sul tavolo c'era anche il valore della sede di Via Longhin a Padova, rimasta interamente in capo alla neocostituita associazione in seguito agli accordi che hanno portato alla scissione consen-



Lorenzo Liviero

suale dalla Federazione Veneta delle Bcc, rimasta oggi in capo ad Iccrea.

L'avvio dell'operatività è motivato dalla necessità di dotare le banche venete del gruppo di un ente in grado di garantire la rappresentanza associativa, servizi comuni e la tutela del patrimonio intangibile del credito cooperativo.

Per il neopresidente Liviero «attraverso questo strumento federativo le Bcc venete del gruppo potranno realizzare progettualità importanti a vantaggio delle comunità di riferimento, moltiplicando da un lato gli effetti delle erogazioni liberali e di sostegno che le nostre banche ogni anno già garantiscono al territorio». • Al.Az.